Imprese & Territori

Bilancio del Comune
Milano, crescono gettito Irpef e i dividendi di Sea —p.18

Energia
Sicilia, maxi piano da 500 milioni per i siti di agrifotovoltaico —p.19

L'ALTA MODA A PARIGI
Dopo le sfilate uomo, entrano nel vivo quelle dell'haute couture: molte le maison italiane, da Valentino a Schiaparelli (*nella foto*)
www.ilsole24ore.com/moda
I reportage di Angelo Flaccavento

Leonardo: ottimismo sul 2023 Nell'aerospazio 125mila addetti

Industria

L'impatto: In Italia è 2,9 il moltiplicatore sul valore aggiunto, 3,9 per gli occupati

Luca Orlando

Due virgola nove nel caso del valore aggiunto. Quasi quattro se si guarda agli occupati. Se ancora ci fossero dubbi sull'opportunità di avere grandi imprese in Italia, uno sguardo ai moltiplicatori di Leonardo, che evidenziano l'impatto complessivo del big dell'Aerospazio e della Difesa nel Paese, offrono un parametro quantitativo inequivoco.

I 31mila addetti italiani del gruppo salgono così a 125mila nell'intera filiera, composta da oltre 4mila aziende, in gran parte Pmi. Effetto indotto che si estende al valore aggiunto (10 miliardi), per un gruppo che rappresenta il 13% dell'industria hi-tech italiana e genera lo 0,6% del Pil, esportando il 75% di ciò che produce, per tre quarti grazie ad acquisti effettuati in Italia. Valori, quelli dello studio Prometeia presentato ieri in Assolombarda, che sintetizzano l'impatto pervasivo di Leonardo, sull'intero Paese così come in Lombardia. Percorso costruito anche con un'iniziativa precisa sui fornitori, strategia di rafforzamento (programma Leap) per agevolare la crescita dimensionale, tecnologica e qualitativa della filiera, solo in Lombardia 1352 aziende. «Percorso fondamentale - spiega l'ad di Leonardo Alessandro Profumo - perché solo partner forti ci consentono di essere competitivi. Credo che dare solidità alla filiera sia tra i ruoli fondamentali della grande impresa ma in generale si tratta di un percorso win-win, in cui i benefici sono reciproci». E misurabili, mettendo a confronto fornitori sottoposti al programma e altri analoghi, in un divario a doppia cifra a favore dei primi in ogni parametro: ricavi, margini e investimenti. «L'obiettivo - aggiunge Profumo - è quello di comprare sempre più da ciascun fornitore, allo stesso tempo pesando però progressivamente meno sul suo fatturato, per effetto di una crescita internazionale legata alla maggiore competitività». Se lo Spazio cresce senza pause, dopo gli anni bui del Covid sono in ripresa anche aeronautica e settore militare. «Nella difesa e sicurezza - spiega Profumo - stanno crescendo gli investimenti in tutto il mondo, è una crescita significativa. Riparte anche la componente civile, noi produciamo fusoliere per Boeing, Airbus e Atr. I passeggeri stanno di nuovo crescendo e riparte la domanda di nuovi velivoli». L'auditorium di Assolombarda è gremito di aziende, a testimonianza di una filiera locale ampia. E competitiva nei fatti. Basta aggirarsi in sala per imbattersi in aziende (Optec) inserite in missioni Nasa per fotografare l'impatto con un asteroide; altre (Secondo Mona) con ordini a 130 milioni, più del doppio dei ricavi; altre ancora (Ohb), che a Milano cercano 20 ingegneri per gestire i nuovi satelliti da produrre. «L'Aerospazio - spiega il presidente di Assolombarda Alessandro Spada - gioca un ruolo importante come acceleratore di innovazione nel nostro territorio e la sua forza è legata anche al legame con centri di ricerca e università di eccellenza». «La Lombardia è una piattaforma al servizio della nazione - aggiunge il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella - e grazie al lavoro del nostro Cluster Aerospaziale riusciamo ad integrarci sempre più anche con altre realtà europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il business dell'aerospazio . Le produzioni del gruppo Leonardo destinate alla costruzione di satelliti

LE PREVISIONI
Profumo: «In Difesa e sicurezza crescono gli investimenti nel mondo ma riparte anche il settore civile»

IN LOMBARDIA
Filiera regionale robusta di quasi 1400 aziende Spada (Assolombarda): «Settore strategico e motore di innovazione»

LOMBARDIA
Alessandro Spada: aerospazio importante acceleratore di innovazione del territorio

IL PIANO

Esa, 7,8 miliardi per il 2023

È di 7,8 miliardi lo stanziamento dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) per il 2023 e, di questi la quota maggiore (oltre 1,7 miliardi, pari al 25%) è destinata per l'Osservazione della Terra; seguono i programmi di navigazione satellitare (oltre 1,1 miliardi, pari al 16%), le missioni degli astronauti (886 milioni, pari al 12,5%) e i lanciatori, sia Ariane e Vega (706 milioni, 10%) sia quelli futuri (186, 2,6%). Sono i dati presentati ieri dal direttore generale dell'Esa, Joseph Aschbacher, nella conferenza stampa dedicata ai programmi del 2023. Aschbacher ha poi aggiunto che l'addestramento dei cinque nuovi astronauti europei selezionati nel novembre 2022 «inizierà in aprile presso il Centro dell'Esa a Colonia» e «in agosto l'astronauta Andreas Mogensen tornerà sulla Stazione Spaziale».

Nuovi fondi per l'incubatore di start up

Leonardo

Al via la seconda edizione di Bif: 1,5 milioni alle tre società più innovative

Raoul de Forcade

Leonardo lancia la seconda edizione della Bif (*Business innovation factory*), l'acceleratore di startup realizzato in partnership con LVenture group. Le candidature online, per quanti intendono partecipare alla chiamata, sono aperte da oggi fino al 24 marzo; previsto un programma di accelerazione di sei mesi presso gli spazi Bif di Leonardo, nell'hub di LVenture, a Roma.

Intanto si sono concretizzati i risultati della prima edizione di Bif, con l'individuazione delle due aziende giudicate più interessanti, tra quelle scelte con la call, che sono state selezionate per un investimento in equity, da parte di Leonardo, fino a 500mila euro a ciascuna, attraverso un aumento di capitale dedicato. Si tratta dell'italiana Volta Structural Energy, che produce batterie strutturali agli ioni di alluminio, e della svedese Canary Bit, che sviluppa una soluzione *confidential computing* per la gestione sicura dello scambio dati b2b. La prima edizione di Bif ha ricevuto oltre 170 candidature, il 41% delle quali provenienti dall'estero. L'analisi dei progetti, focalizzati su *servitization* e *autonomous systems*, ha portato alla definizione di una short list composta da 20 start up e poi alla scelta delle 10 migliori; queste sono state ammesse al programma di accelerazione su cui Leonardo ha investito circa un milione di euro (100mila a impresa), che si è concluso nell'ottobre 2022. Sono state individuate, infine, le due aziende che beneficeranno delle ulteriori risorse.

Per la seconda edizione di Bif, due sono i campi di interesse oggetto della call, aperta a start up e spin-off universitari nazionali e internazionali: il primo è in ambito *simulation and gamification* e concerne, tra l'altro, lo sviluppo di soluzioni di simulazione di scenari realistici e gemelli digitali; il secondo riguarda *networking & cybersecurity*, in cui sono comprese anche soluzioni di Iot cybersecurity.

Per rispondere alla chiamata sarà possibile candidarsi online al sito leonardoaccelerator.com. Durante il periodo aperto alle candidature ci sarà un roadshow di promozione della call, che farà tappa a Napoli, Milano (dove si svolgerà l'investor day), Tel Aviv, Londra e Monaco. Le startup in accelerazione avranno anche l'opportunità di mettere alla prova le loro soluzioni tecnologiche, sviluppando un proof of concept (cioè un test di fattibilità) con le business unit di Leonardo. Come avvenuto nella prima edizione di Bif, dal totale dei candidati sarà formata una short list di 20 start up e, tra queste, ne saranno individuate 10 che parteciperanno al programma di accelerazione semestrale, su cui Leonardo investirà fino a 100mila euro a impresa. Per le migliori (fino a tre) è nuovamente previsto un investimento ulteriore, da parte di Leonardo, di circa 1,5 milioni complessivi: fino a 500mila a impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due i campi di interesse: l'ambito simulation and gamification e networking & cybersecurity

Il roadshow di promozione toccherà città italiane ma anche Tel Aviv, Londra e Monaco

PANORAMA

INNOVAZIONE

Fastweb, joint venture con Founders Factory

Trenta nuove idee imprenditoriali sviluppate in cinque anni. Con due vantaggi per Fastweb: sviluppare per la propria attività prodotti e servizi altamente innovativi e creare valore dalla vendita delle quote delle nuove società una volta sviluppate.

È da qui, da questo intento che parte dalla visione strategica di una telco, nella fattispecie Fastweb, che continua a spingere sull'innovazione, che nasce l'iniziativa che vede impegnate da una parte la compagnia di proprietà di Swisscom e dall'altra Founders Factory, società internazionale leader nello sviluppo di start up innovative che si è affidata a Fabio Troiani – ex cofondatore e ceo di Bip, la multinazionale della consulenza ora controllata da Cvc – per la sua struttura in Italia. Founders Factory ha una expertise di tutto rispetto: sede a Londra, offre capitali, supporto operativo da parte di un team di 100 esperti. È nata dal Founders Forum: una rete privata di oltre 170 fondatori di unicorni e oltre 300 fondi di capitale di rischio. Dal 2015 le 300 società all'interno del portafoglio di Founders Factory hanno raccolto finanziamenti successivi per 720 milioni. In definitiva ha lanciato da zero oltre 80 start up e ne ha sviluppate oltre 200 attraverso il suo acceleratore d'impresa.

E così attraverso una joint venture fra Fastweb e Founders Factory, con sede operativa a Milano, nei prossimi cinque anni saranno create, finanziate e sviluppate imprese digitali innovative, italiane e internazionali. Il tutto con una dote di 15 milioni fra parte finanziaria garantita da Fastweb e servizi forniti da Founders Factory. Si parla di start up tecnologiche che operano principalmente nei settori della smart home, della sicurezza informatica, della sanità, dell'edutech e dell'industria 4.0.

«L'innovazione è al centro della nostra strategia "Tu sei Futuro" che ha l'obiettivo di costruire un futuro più connesso, inclusivo ed ecosostenibile per tutti. Attraverso la joint venture con Founders Factory, ci impegniamo a offrire ai nostri clienti prodotti e servizi sempre più avanzati con l'obiettivo di guidare il progresso del settore e rendere l'Italia una destinazione privilegiata per le startup che desiderano avviare nuove attività», commenta Alberto Calcagno, amministratore delegato di Fastweb. Per Henry Lane Fox, amministratore delegato di Founders Factory, «il 2022 è stato l'anno in cui l'Italia ha visto un significativo incremento di investimenti nel mercato delle start up. Sono però necessari ulteriori investimenti nel Paese e un più facile accesso alle infrastrutture per aiutare una nuova generazione di talenti imprenditoriali ad avere successo». Fabio Troiani, presidente di Founders Factory Italy, aggiunge: «La formula di Founders Factory coniuga la velocità e la creatività tipica delle start up con la solidità del management aziendale e dei business case».

—**Andrea Biondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA VARESE

Social progress index, Varese è al 28 posto

Varese è la 28esima provincia, sulle 107 province italiane, per progresso sociale. È questa la posizione che assegna al territorio il Social Progress Index sviluppato da Iec (Institute for Entrepreneurship and Competitiveness della Liuc), presentato ieri da Confindustria Varese. Misurare lo sviluppo del territorio andando oltre il Pil, e prendendo quindi come riferimento le risposte ai bisogni umani fondamentali, il benessere, le opportunità, per un totale di 12 componenti e 62 indicatori finali. Per ognuno un voto, con il posizionamento di Varese in Italia e in Lombardia. Risultato: Varese risponde bene ai bisogni dei suoi cittadini e garantisce un buon livello di benessere tanto da attestarsi in queste due dimensioni, a livello nazionale, rispettivamente in 21esima e 20esima posizione. Meno bene, invece, la dimensione delle opportunità, che misura le possibilità dei singoli individui di raggiungere il proprio pieno potenziale. A questa voce, Varese si piazza a metà classifica: 49esima. Risultato finale per Varese nella graduatoria italiana sul progresso sociale: 28esima posizione, appunto. Altri aspetti positivi: sicurezza personale (quarta a livello nazionale); protezione idrogeologica. Punti deboli: l'assistenza medica di base, dispersione nelle reti idriche comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMWU5MmQ3ZDktNjM0NS00YTkwLWFhYTQtNWE0ZDviYmEzMGJlIyMjZmYzYzBiNWMtMWE2Mi00MzdhLThNjEtMzE0ZTNiOGVlYzt1IyMjMjAyMy0wMS0yNFQxMDowNTozNyMjI1ZFUg==